



Primo Piano - Botta e risposta Meloni-Bonaccini: "Per voi chi vota a destra è ignorante". La replica: "Analisi per spronare la sinistra"

Roma - 28 ago 2026 (Prima Notizia 24) La premier attacca il presidente del Pd per le dichiarazioni sull'elettorato di centrodestra. L'esponente dem smentisce gli insulti: "Dati alla mano, dicevo che la sinistra deve tornare a rappresentare chi ha meno opportunità".

Uno scontro politico sul profilo dell'elettorato italiano accende il dibattito tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il presidente del Partito Democratico Stefano Bonaccini. Oggetto del contendere, le valutazioni espresse nei giorni scorsi dal dirigente dem, secondo cui il voto di destra raccoglierebbe maggioranze tra le fasce di popolazione con minori titoli di studio, redditi più bassi e residenti nelle periferie o aree interne. "In una illuminata lezione, Stefano Bonaccini, presidente del Partito Democratico - ha scritto la presidente del Consiglio in un post sui social -, ci spiega che milioni di italiani votano a destra perché hanno studiato poco. L'abbiamo già sentita. Quelli che votano per loro sono cittadini colti, consapevoli e intelligenti, mentre quelli che votano per noi sarebbero ignoranti da compatire, quando non da rieducare". La premier ha poi proseguito: "Forse Bonaccini dovrebbe prendere in considerazione un'ipotesi più semplice: quegli italiani, indipendentemente dalle scuole che hanno frequentato, hanno studiato sulla loro pelle le conseguenze delle politiche della sinistra. Hanno visto città meno sicure, confini senza controllo, periferie dimenticate e lezioni di morale impartite da chi pretende di spiegare agli altri come devono vivere, come devono votare, e come devono pensare. Quegli italiani votano a destra perché noi non chiediamo loro quanti titoli di studio abbiano prima di ascoltarli. Li rispettiamo. Ed è forse proprio questo rispetto che Bonaccini e una certa sinistra, nonostante le molte sconfitte, non hanno ancora studiato abbastanza". La controreplica del presidente del Pd è arrivata nel corso della trasmissione Coffee Break su La7, dove ha respinto l'impostazione data dalla premier al suo intervento: "Hanno estrapolato una frase da un ragionamento più complessivo. Io dicevo che negli ultimi dieci anni in Occidente, ogni volta che si è votato, e spesso ha vinto la destra, dal primo al secondo Trump, alla Brexit, alla Le Pen, al voto alla destra in Italia, la destra ha preso un voto non di tutti, ma maggioritario, se scorriamo, tra coloro che hanno un po' meno titoli di studio, tra chi sta peggio economicamente e tra chi vive nelle aree interne, nelle campagne, nelle periferie delle città. Questo è accaduto, incorporando il voto, ci sono le analisi, gli studi. Il che non vuol dire che non ci siano plurilaureati che votano la Lega, Fratelli d'Italia o Vannacci. Ma io l'ho detto come problema per la sinistra". Bonaccini ha chiarito che il suo era un monito verso il proprio campo politico: "La sinistra, che ha perso spesso le elezioni in tanti Paesi europei e negli Usa, dovrebbe saper rappresentare più e meglio coloro che sono più in difficoltà economicamente, o che nella vita hanno avuto meno opportunità per aver titoli di studio più elevati. È per dire che serve una sinistra più

popolare. Ma secondo voi io mi permetto di dire che solo quelli che studiano... ma non scherziamo. Ho fatto un'analisi di quella che è la realtà se si va a vedere scorporando il voto". Il presidente dem ha infine spostato il tiro sui temi economici: "Capisco che sia più facile cercare una polemica abbastanza sorprendente col sottoscritto, ieri è partito Bignami e in parte la Lega, piuttosto che rispondere sul perché paghiamo le bollette, la benzina tra le più care al mondo o perché ci sono troppi precari soprattutto giovani, perché la sanità pubblica sta crollando o perché il Paese non cresce e sarà il peggiore nei 27 dell'Ue per crescita".

(Prima Notizia 24) Venerdì 28 Agosto 2026